

«Assemblea, i vertici favorirono la presenza di chi votò la Lista 1»

Caso Ubi. Il pm corregge il tiro: «Le illecite interferenze non sono le deleghe ma aver individuato prima i soci pro-Moltrasio per invitarli a partecipare»

Più che una replica alle difese, per estensione di tempo, minuziosità e ampiezza dei temi, è parsa una vera e propria requisitoria-bis. Il pm Fabio Pelosi all'udienza preliminare per il caso Ubi Banca ieri ha parlato per quasi 4 ore, facendosi guidare dalle 73 pagine di un intervento che è il frutto degli appunti presi durante le numerose arringhe (gli indagati sono 31) e nel quale si sono intraviste delle correzioni di rotta su alcuni capi di imputazione. Non si sa se e come andranno a influenzare la decisione del gup Ilaria Sanesi, ma intanto hanno sicuramente inciso sul calendario, innescando le contropliche dei difensori. La prossima udienza, il 13 aprile, che doveva essere dedicata alla sentenza, ospiterà invece gli interventi delle difese, così come quella - stabilita ieri - del 20 aprile. Il verdetto, a meno che non si sforzi ancora, è previsto a questo punto per il 27 aprile.

Si diceva di una rivisitazione di alcuni capi di imputazione. Ieri il pm Pelosi ha fornito una nuova angolatura a quello che ipotizza l'illecita influenza dell'assemblea del 20.4.2013 che vide la vittoria della Lista 1, quella istituzionale di Andrea Moltrasio, a scapito di quelle di Giorgio Jannone e di Andrea Resti, anche grazie - è l'accusa - a deleghe in bianco indebitamente rila-



Il Tribunale di Bergamo, in via Borfuro

sciate. Le difese avevano fatto osservare che, pur non conteggiando i voti attribuiti con deleghe contestate, Moltrasio sarebbe diventato comunque presidente del Consiglio di sorveglianza. Pelosi ha ammesso che sì, forse sarebbe finita così lo stesso, ma che il reato si individua nelle manovre che hanno favorito la partecipazione all'assemblea di soci che si sapeva avrebbero votato la lista 1. Come? Per il pm con «la predisposizione di un'organizzazione dell'assemblea diretta alla profilatura e selezione dei partecipanti. Il controllo del voto è tutto lì: fatto attraverso Sodali (la società di consulenza che aveva supportato Ubi in vista dell'assemblea, ndr) e Compagnia del-

le Opere. Non è un problema di conteggio della maggioranza. In questo caso non vi è stata un'opera di promozione della partecipazione: a fronte di 80/90.000 soci, i vertici della Banca hanno fatto in modo che venissero fisicamente solo quelli il cui voto sapevano come sarebbe stato espresso. E se non vieni all'assemblea mi rilasci la delega in bianco e so come farti votare. Il discrimine è stato fatto a monte: è la stessa assemblea che è stata falsata, non solo sul risultato, ma a monte, sulla selezione dei partecipanti al voto. In questo modo è irrilevante anche il problema del voto segreto».

Cdo e Confiab, che si schierarono con la Lista 1, per Pelosi furono determinanti. Hanno usu-

fruito di deleghe in bianco pure le altre liste? Per il pm non rileva ai fini del reato: «Quello che depone a vantaggio delle altre liste è l'assenza di strutture organizzate: Resti e Jannone non avevano la Banca né altre strutture esterne organizzate, né Sodali a fornire opera di profilatura». Il pm ha ricordato inoltre che «la sollecitazione di deleghe è vietata per le società cooperative», quale era Ubi nel 2013.

Quanto all'omessa comunicazione agli organi di vigilanza, l'altro capo di imputazione che fa da architrave all'inchiesta, Pelosi ha ribadito che «non è che Consob e Bankitalia non hanno capito: non potevano capire». Infine, il pm ha riconosciuto che l'inchiesta è diversa da quelle che hanno interessato altri istituti di credito: qui non ci sono crack, né «schiere di risparmiatori arrabbiati». Ma, ha fatto notare, «la questione della solidità o meno della Banca, della sua situazione patrimoniale o finanziaria, è elemento estraneo alle imputazioni formulate».

Il pm, infine, ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio per i 31 imputati, rivedendo una sola posizione in un capo di imputazione: quella dell'ex vice direttore generale di Ubi Ettore Medda, per il quale ha chiesto il non luogo a procedere in merito alla violazione della privacy.

Rapina donna con un coltello, arrestato diciottenne

Via S. Bernardino

Albanese pregiudicato ha aggredito una 30enne che stava rincasando dopo il lavoro: preso dalla polizia

Ha seguito la ragazza per 400 metri lungo via San Bernardino e poi, all'altezza della palestra, le ha puntato contro un coltello da cucina lungo 31 centimetri. Attimi di paura per la ragazza nella notte tra giovedì e venerdì, un quarto d'ora prima dell'una: dopo es-

sersi vista puntare addosso la lama, il rapinatore l'ha costretta a consegnargli il portafogli ed è fuggito in direzione del centro.

Lei, terrorizzata, ha subito chiamato il 112 e nel giro di breve sono intervenute le forze dell'ordine. Il rapinatore è stato arrestato cinque minuti dopo l'aggressione da una Volante della polizia, in via Berizzi. La descrizione dell'abbigliamento dell'uomo fornita dalla vittima corrispondeva con i vestiti indossati dall'aggressore che ad-



Una Volante della questura

dosso aveva ancora il coltello, due carte Postepay e due tessere Western Union intestate alla

donna, una 30enne senegalese che lavora in un negozio in Città Alta e che stava tornando a casa a piedi (abita a Stezzano) dopo aver perso l'ultimo pullman.

Il rapinatore, A. B., 18 anni albanese pregiudicato, regolare e domiciliato a Bergamo, è stato arrestato ed è in carcere in attesa dell'interrogatorio di convalida. Ha fatto ritrovare il portafogli che aveva gettato in un cestino della spazzatura in via San Bernardino, e che è stato restituito alla 30enne con tutto il contenuto.

«Con Corri Dog promuoviamo l'uso dei cani guida»

La manifestazione

La camminata non competitiva dedicata agli amici a 4 zampe si tiene l'8 aprile

In occasione della tredicesima Giornata nazionale del Cane Guida l'8 aprile si svolge la sesta edizione di «Corri Dog», camminata non competitiva dedicata al miglior amico dell'uomo, organizzata da Proloco Bergamo e Unione italiana Ciechi e Ipovedenti (Uici) Bergamo. «È un gesto di attenzione - afferma il presidente della Proloco Ber-



Gli organizzatori dell'edizione 2018 di Corri Dog

gamo, Roberto Gualdi - ai temi della sostenibilità e dell'ambiente. Ma anche un aiuto all'Uici». Il ricavato delle quote d'iscrizione andrà alla sezione di Bergamo. «Vogliamo promu-

overe l'uso dei cani guida - sottolinea l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà - e dimostrare attenzione nei confronti dei nostri amici a quattro zampe». Il ritrovo della Corri Dog è previsto alle

9 in Piazza Dante, da lì si salirà in Città Alta per poi ridiscendere. Alle 14.30 le esibizioni delle Scuole di addestramento cani guida. «L'obiettivo della nostra associazione - spiega il presidente dell'Uici Bergamo, Claudio Mapelli - è sottolineare il fatto che le scuole nazionali sono sempre più in difficoltà nel consegnare i cani guida ai non vedenti, con attese sino a tre anni. Vengono messi sul mercato 100 cani l'anno, ma la richiesta è più del triplo». Prevedite nel negozio Spettegolezzi in via Ghislandi 24.

Alessio Malvone